

	ISTITUTO COMPRENSIVO “G.GALILEI” Scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di I grado Via Cappella - 81021 Arienzo (CE) Tel. 0823.755441 – Fax 0823.805491 E-mail ceic848004@istruzione.it - PEC ceic848004@pec.istruzione.it Sito WEB: www.scuolarienzo.gov.it	
---	--	---

Prot. 5693/V.7

Ai Sigg. Genitori
Ai Collaboratori del DS
Ai Responsabili di plesso
Ai docenti
Al personale ATA
Al DSGA
All’Albo

Oggetto: Pediculosi – Comunicazione e misure di prevenzione e profilassi -

Al semplice fine di prevenire l’insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base della Circolare del Mini-stero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: *“In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all’avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante”* è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Si ringrazia per la collaborazione.

Misure di prevenzione e profilassi.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l’allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, nella consapevolezza che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall’allarme sociale ad essa correlato più che dall’azione del parassita in quanto tale.

Infatti, il pidocchio del capo non trasmette malattie e l’unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell’insetto. La letteratura è concorde nell’affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell’insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

E’ importante sottolineare che:

1. non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l’igiene personale;
2. non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l’utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;
3. di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente protocollo di comportamento:

- 1) quando si ha il sospetto che nella scuola (o in altri ambienti frequentati dai bambini) sono presenti casi di pediculosi, sarebbe opportuno procedere ad un controllo casalingo più attento;
- 2) qualora si rilevi da parte dei genitori (o da parte dei docenti) la possibilità che i bambini siano affetti da pediculosi la famiglia dovrà immediatamente contattare il medico curante per farsi prescrivere l’idoneo trattamento. Gli alunni riprenderanno la frequenza soltanto dopo aver iniziato il trattamento di profilassi.
- 3) nel caso sia riscontrata la presenza della pediculosi, pur essendo sufficiente l’avvio del trattamento specifico, per la frequenza scolastica.

Si allegano istruzioni per la prevenzione e la cura.

ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell’uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni).

Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona).

Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni. Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al pettine. Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, cappelli). L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale

COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente. Osservando attentamente si evidenziano le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, sono più lucide e consistenti della forfora e hanno la consistenza di un granello di sabbia, sono aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie.

I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.

TRATTAMENTO

In commercio esistono prodotti

1) che agiscono tramite azione chimica:

- ☐ pietrine sinergizzate e permetrina all'1%,
- ☐ malathion (controindicato nei bambini di età inferiore ai 6 anni)

2) che agiscono tramite meccanismo fisico:

- ☐ composti a base di prodotti vegetali (noce di cocco, anice, ylangylang)
- ☐ soluzioni a base di dimeticone 4% derivato dal silicone.

Sono da preferire sotto forma di gel, schiuma o mousse, lozione e non sotto forma di shampoo. I prodotti agiscono uccidendo i pidocchi ma non sono altrettanto efficaci sulle uova: pertanto è indispensabile RIMUOVERE MANUALMENTE LE UOVA DAL CAPELLO. Per facilitarne il distacco si consiglia l'uso di una miscela di acqua calda costituita da metà acqua e metà aceto. Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la sfilatura manuale delle uova ancora presenti. Non esistono trattamenti preventivi: il prodotto antiparassitario non previene l'infestazione quindi non va utilizzato a scopo preventivo.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI

CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia

AVVISARE del possibile contagio le persone (anche la scuola) con cui il bambino è stato a contatto.

LAVARE in Lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe, giocattoli in stoffa, ecc.) a contatto con il capo e con il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.

La disinfestazione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente. Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini.

In situazioni epidemiche, l'Autorità Sanitaria potrà adottare provvedimenti più restrittivi e potrà procedere al controllo dei capelli degli alunni.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Rosa Prisco

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2, D..Lgs.n.39/93

Arienzo 10/10/2017